



Programma di Sviluppo Locale 2007-2013

Misura 321: **Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**

Azione 1: **Servizi sociali**

SCHEMA PROGETTO

ATTIVAZIONE E COORDINAMENTO DI UNA RETE DI SERVIZI FRA ENTI LOCALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO PER UN'OMOGENEIZZAZIONE DEI SERVIZI DI TRASPORTO SOCIALE

Soggetto Beneficiario: Provincia di Rovigo

* Con integrazioni apportate sulla base della comunicazione dell'Autorità di Gestione del 15/4/2011 prot. 185472 e del 13/6/2011 prot. 279945.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi e attività principali del progetto

Il territorio della Provincia di Rovigo si caratterizza per avere una debole densità abitativa in un contesto a forte vocazione agricola: 138,2 abitanti su chilometro quadrato, contro la media regionale che si attesta a circa 253 abitanti su chilometro quadrato e a quella nazionale di 192 chilometro quadrato.

Il territorio provinciale si caratterizza altresì per una elevata percentuale di anziani. Secondo l'ultima rilevazione effettuata dal Servizio statistica della Provincia di Rovigo nel 2011 gli anziani rappresenteranno circa il 22,4% della popolazione attiva, con proiezione in costante aumento. I dati riferiti alle famiglie evidenziano inoltre che i nuclei monocomponenti rappresentano il 28% del totale, fra i quali il 48,8% è costituito da persone di età superiore ai 65 anni.

I dati sopra indicati disegnano un contesto caratterizzato da una forte presenza di persone anziane che vivono sole, con una debole rete familiare e da una criticità nei collegamenti verso i centri di assistenza sociale e sanitaria. Questa situazione espone la popolazione anziana all'isolamento sociale e favorisce il processo di spopolamento delle zone rurali.

Il mantenimento e lo sviluppo multifunzionale delle aziende agricole passa quindi attraverso un forte impegno nella mobilità e nell'evitare lo spopolamento delle zone rurali promuovendo l'avvicinamento dei servizi alla persona e l'integrazione della popolazione rurale con le attività di socializzazione proposte nei centri abitati.

L'intervento intende avviare una sperimentazione di coordinamento territoriale e potenziamento del servizio di trasporto sociale attualmente svolto in modo autonomo e a macchia di leopardo. Tali interventi di mobilità sociale, possono meglio essere coordinati, sia a livello funzionale che a livello strutturale, con il coinvolgimento fattivo degli enti del territorio e delle associazioni di volontariato.

Si evidenzia come il servizio attualmente è erogato solo nell'Unione dell'Eridano (Comuni di Bosaro, Crespino, Guarda Veneta, Polesella e Pontecchio Polesine), ma risulta essere insufficiente rispetto ai fabbisogni. Infatti la presenza di iniziative similari in tali Comuni soddisfa circa 1150 utenze, ossia il 10,6% della popolazione.

Nei Comuni interessati dall'iniziativa (Unione dell'Eridano e Ariano nel Polesine, Corbola, Taglio di Po, Porto Tolle) si stima che il numero di utenti aventi la necessità del servizio sia di circa 8.500 (circa il 23% della popolazione).

Con l'iniziativa proposta si stima di soddisfare un numero di 5.950 utenze (70% delle necessità).

La fase di start-up del servizio prevede la condivisione di un protocollo di concertazione e la definizione di modalità uniche di accesso al servizio di trasporto sociale.

La fase operativa dell'attività di trasporto sociale a chiamata prevede l'erogazione di servizi di trasporto dedicati ad utenti anziani e minori in famiglie in difficoltà con difficoltà motorie e non, impossibilitati ad usare mezzi proprio, pubblici, privati, ecc. per prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche e private, per svolgere pratiche presso uffici postali, banche e altri servizi del territorio, per attività di integrazione sociale.

2. PIANO DETTAGLIATO DELLE ATTIVITÀ

L'intervento verrà attuato dalla Provincia di Rovigo, che gestirà il servizio anche attraverso un protocollo di concertazione con i Comuni individuati (Ariano nel Polesine, Corbola, Taglio di Po, Porto Tolle, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta, Polesella e Pontecchio Polesine), per la definizione di modalità di servizi di trasporto sociale che verranno effettuati da soggetti terzi partner del progetto, individuati nelle associazioni di volontariato. Gli accordi fra i soggetti interessati per lo svolgimento del servizio prevederanno l'utilizzo di personale volontario femminile anche attraverso le attività di formazione all'accompagnamento, alla cura e al sostegno alla popolazione rurale utente del servizio.

La Provincia svolgerà quindi un ruolo di gestore dell'iniziativa e di coordinatore tra gli enti locali interessati e le strutture di volontariato che effettuano servizi di trasporto sociale.

La scelta di effettuare il servizio sperimentale in certe zone è dovuta a diversi aspetti:

- la spiccata ruralità delle zone comunali interessate rispetto ad altre aree del GAL;
- la vicinanza delle due zone ai principali centri ospedalieri provinciali (Rovigo ed Adria);
- la necessità di operare in zone comunali relativamente contigue, ma al tempo stesso su zone non troppo vaste onde assicurare una corretta logistica e funzionamento del servizio. Infatti se si opera su tragitti troppo lunghi si creerebbe anche un disagio per i fruitori con rischio di non utilizzo del servizio stesso
- la necessità che terminato il carattere "sperimentale" del progetto, il servizio possa proseguire e questo risulta essere più semplice se si opera con realtà in cui sono presenti o in via di costituzione iniziative di riunificazione dei servizi possibile nelle Unioni dei Comuni (Unione dell'"Eridano" e la costituenda Unione dei Comuni dell'Isola di Ariano e della Donzella).

Il progetto, conformemente a quanto previsto dalla scheda di intervento al punto 3.1, si svilupperà nelle seguenti fasi:

A. Start-up (progettazione)

Il servizio punta ad un coordinamento tra gli enti locali e le attuali strutture di volontariato che già effettuano servizi di trasporto sociale, creando una rete che ottimizzi il servizio e le risorse e diminuisca i costi. È prevista la concertazione sulla progettazione, valutazione e definizione del servizio attraverso l'adozione di apposito protocollo di concertazione e l'adesione a modalità uniche che uniformizzino le modalità di svolgimento del servizio e del rapporto con enti e utenza. Durante il periodo di sperimentazione è prevista la preparazione di una carta del servizio attraverso la quale testare ed impegnare il servizio stesso al rispetto di standard condivisi di qualità. Le modalità di affidamento del servizio saranno svolte con le procedure previste dalla normativa nazionale (L. 266/91) e regionale (L.R. 40/93) sulla firma di apposta convenzione con le associazioni di volontariato coinvolte cui il servizio verrà affidato su convenzionamento diretto. Tale convenzione regolerà le modalità di rimborso km per i trasporti effettuati e le spese complessive di realizzazione del servizio.

Nello specifico del progetto le relative spese di start-up/progettazione saranno affidate ad un consulente esterno e che comunque si tratta di spese per servizi e consulenze per la stesura della proposta progettuale definitiva del servizio.

B. Avviamento

Nei territori dei Comuni di Ariano nel Polesine, Corbola, Taglio di Po, Porto Tolle, Bosaro, Crespino, Guarda Veneta, Polesella e Pontecchio Polesine, verranno definite in concertazione apposite campagne informative e il rafforzamento dell'attuale rete fra i soggetti attuatori per il miglior raggiungimento degli utenti sul territorio.

In particolare le spese sostenute nella fase di avviamento riguarderanno i servizi e le consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio, nonché le spese connesse con l'attivazione di procedure di affidamento.

C. Realizzazione del servizio di trasporto

Verranno attivati degli sportelli informativi e informatizzati presso gli enti locali (Comuni, ULSS, distretti socio-sanitari, ecc.) e le associazioni di volontariato coinvolte nel progetto.

Il servizio di trasporto verrà realizzato a livello zonale e svolto dai soggetti del privato sociale in coordinamento fra loro e fra gli enti locali che raccoglieranno le richieste degli assistiti il cui trasporto verso le strutture socio-sanitarie-assistenziali sarà opportunamente convogliato sui mezzi a disposizione.

In particolare, il servizio di trasporto sociale a chiamata prevede l'erogazione di servizi di trasporto dedicati ad utenti anziani e minori in famiglie in difficoltà con difficoltà motorie e non, impossibilitati ad usare mezzi propri, pubblici, privati, ecc. per prestazioni sanitarie presso strutture pubbliche e private, per svolgere pratiche presso uffici postali, banche e altri servizi del territorio, per attività di integrazione sociale.

In definitiva le spese sostenute riguarderanno i servizi e le consulenze relative ad attività di pubblicizzazione del servizio, nonché le spese connesse con l'acquisizione da soggetti terzi dei servizi di utilità sociale.

3. INDICAZIONE DEI COSTI

Il costo previsto è di euro 208.000,00 a fronte di un contributo pubblico complessivo di euro 150.000,00 ripartito nei 3 anni nel seguente modo:

- 1° anno: spesa di euro 80.000,00 per un contributo al 90% pari ad euro 72.000,00
- 2° anno spesa di euro 70.000,00 per un contributo al 70% pari ad euro 49.000,00
- 3° anno spesa di euro 58.000,00 per un contributo al 50% pari ad euro 29.000,00

4. CRONOPROGRAMMA

La durata dell'iniziativa sarà di 36 mesi.

Data prevista di inizio progetto: novembre 2011

Data prevista di fine progetto: ottobre 2014